

RINCARI AUTOSTRADE: 60 SINDACI PROTESTANO, "AUMENTI SCELLERATI, SOSPENDERLI SUBITO"

8 Gennaio 2018



L'AQUILA - "L'aumento scellerato dei pedaggi autostradali sull'A24 e A25 penalizza non solo il turismo in territori ricchi di attrattive, ma soprattutto i pendolari che devono spostarsi per motivi di lavoro, universitari, scolastici e sanitari; oggi siamo a Vicovaro, in provincia di Roma, per opporci a tutto questo e far sentire la nostra voce".

È quanto dichiara ad *AbruzzoWeb* il sindaco di Tagliacozzo (L'Aquila), Vincenzo Giovagnorio, che questa mattina ha partecipato al sit-in, organizzato dai sindaci di Vicovaro (Roma), Fiorenzo De Simone, e Carsoli (L'Aquila), Velia Nazzaro. Martedì ci sarà un'altra manifestazione davanti al ministero dei Trasporti a Roma, in concomitanza dell'incontro tra il ministro dei Trasporti, Graziano Del Rio e i presidenti della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfonso e del Lazio, Nicola Zingaretti.

"Oltre 60 sindaci, tra laziali e abruzzesi, si sono incontrati all'uscita del casello autostradale di Vicovaro-Mandela, per chiedere l'immediata sospensione degli aumenti sulla A24 e A25 e la declassificazione del tratto urbano della Roma-L'Aquila, dalla barriera di Roma Est fino all'intersezione della Tangenziale Est - spiega Giovagnorio - e per ribadire i danni che questo aumento criminale avrà su oltre 100 mila cittadini".

La protesta, scattata dopo l'incremento del 12,89 per cento entrato in vigore il primo gennaio, è stata decisa dai primi cittadini della Valle Aniene e del Giovenciano, in provincia di Roma, del Turano, nel Reatino, e dei territori abruzzesi del Carseolano e della Marsica.

"È un grido di dolore delle zone montane e interne di Abruzzo e Lazio - commenta Gianni Melilla, deputato di Articolo 1, presente alla manifestazione - costrette a subire un attacco al diritto alla mobilità, innanzitutto con lo stato di abbandono e degrado del sistema ferroviario e ora con questi aumenti dei pedaggi autostradali che si ripercuoteranno anche sul prezzo del trasporto pubblico su gomma. Nel mio intervento ho assicurato il massimo impegno verso il Ministero dei Trasporti per la revoca di questi aumenti. L'autostrada dei Parchi non può essere una gallina dalle uova d'oro solo per il gestore privato".

Il sindaco di Aielli (L'Aquila), Enzo Di Natale, nelle scorse settimane aveva lanciato una raccolta firme online, arrivata ad oltre 95 mila sottoscrizioni, numeri ribaditi con forza durante la manifestazione.

"C'è stata una larghissima partecipazione popolare, la petizione online ha raccolto un consenso assoluto e questo dovrebbe far capire l'entità del malcontento generale", aggiunge il primo cittadino di Tagliacozzo.

"Si tratta di una situazione che penalizza l'hinterland romano in primis e tutte le aree interne laziali e abruzzesi - sottolinea Giovagnorio - è un aumento sproporzionato, che peserà molto sulle tasche dei lavoratori che devono fruire dell'autostrada anche per motivi sanitari".

Con il ridimensionamento degli ospedali minori in presidi, infatti, molte prestazioni sanitarie vengono assicurate dai nosocomi delle grandi città, "questo vorrà dire che per una visita specializzata si dovrà aggiungere il costo del pedaggio", precisa il sindaco.

Si rischia inoltre "una vera e propria diaspora dei giovani studenti, ai quali conviene prendere una casa in affitto, piuttosto

che pagare cifre esorbitanti per viaggiare – conclude – e questo non possiamo assolutamente permetterlo”.

AUMENTI A24-A25: SINDACO VICOVARO, “IO E COLLEGHI LAZIO E ABRUZZO DA DELRIO”

“Domani saremo a Roma davanti al Ministero delle Infrastrutture per chiedere che una delegazione di sindaci laziali e abruzzesi venga ricevuta e ascoltata dal ministro Graziano Del Rio, in merito all’aumento smisurato dei pedaggi sull’autostrada A24-A25 e per chiedere la rimodulazione dei parametri che la classificano come montana”, le parole ad AbruzzoWeb di Fiorenzo De Simone, sindaco di Vicovaro.

“Domani ci sarà un incontro molto importante al ministero delle Infrastrutture che vedrà coinvolti il ministro alla Viabilità, Graziano Del Rio e i presidenti della Regione Abruzzo, Luciano D’Alfonso e del Lazio, Nicola Zingaretti, noi ci saremo, come oggi, per lanciare un segnale forte e per far riflettere gli interlocutori sui rischi reali e i danni che questo rincaro avrà sulla popolazione del Centro Italia e sulle aree interne”, dice De Simone.

Le richieste comuni a tutti i territori colpiti dai rincari sono state rese note durante la manifestazione.

“Chiediamo innanzitutto lo stop a questo aumento insostenibile – spiega il sindaco di Vicovaro – l’apertura di un tavolo tecnico che coinvolga a tutti i livelli gli interessati, dai sindaci alle rappresentanze sindacali, affinché si possano definire soluzioni più strutturali, ad iniziare dall’eliminazione nel calcolo del chilometraggio da pagare del tratto urbano dell’A24, quello cioè che collega il casello di Roma alla tangenziale”.

Inoltre, il primo cittadino sottolinea la necessità di “rivedere i parametri per i quali l’autostrada viene considerata montana, quando lo Stato stesso per dare contributi e agevolazioni ai Comuni considera montani i comuni che si trovano oltre i 600 metri e questa è certamente una contraddizione notevole, considerando che Vicovaro si trova a 300 metri sul livello del mare”, conclude.

PROVINCIA L’AQUILA E TRE SINDACI, “CONFRONTO CON IL CONCESSIONARIO”

“In merito agli aumenti delle tariffe autostradali nella provincia dell’Aquila i sindaci di Avezzano, Gabriele De Angelis, L’Aquila, Pierluigi Biondi, e Sulmona, Annamaria Casini, e il presidente della Provincia Angelo Caruso, ritenendo legittime e comprensibili le rimozioni da più parti sollevate, ritengono necessario quanto urgente aprire un confronto diretto con il concessionario per valutare complessivamente tali problematiche e individuare insieme le relative soluzioni, concrete e realizzabili, al fine di lenire il disagio delle categorie maggiormente esposte e avviando al contempo una riflessione più articolata che possa determinare, nel medio termine, un miglioramento complessivo delle condizioni di collegamento tra le aree interne della provincia e la Capitale”.

Lo scrivono in una nota i tre primi cittadini e il presidente della Provincia dell’Aquila.